



il Gattacicova



- Ovvero: come imparammo a preoccuparci e ad amare la natura -
a cura del Comitato per il No a Centrali a biomassa nella pianura veronese – FIP: 21/01/2010
Sanguinetto (Verona) - www.nocentrale.wordpress.com

LA GRANDE CENTRALE A MUGOLOTTI

Siamo stati etichettati in ogni modo, ed anche in malo modo. Non siamo sorpresi che sia anche questo il risultato di settimane di animate proteste, talvolta persino accese, ma pur sempre nei limiti della correttezza fra le parti. Neppure ci sorprende che, ad accusarci e discreditarci siano rimasti in pochi, a dispetto ormai di qualunque argomentazione o evidenza. A quanto pare non sono bastati gli interventi, sul caso di Sanguinetto, di eminenti professori e divulgatori scientifici, i quali hanno mostrato in maniera documentale, seria e precisa, i rischi che corrono coloro che, nutrendo una cieca e tardo-positivistica fiducia, richiamandosi strettamente al rispetto dei "limiti di legge" mettono in ogni modo a repentaglio la salute di tutti per una sgangherata e improponibile idea di "progresso". Certamente noi non siamo, né saremo, all'altezza di coloro che possono dibattere e dimostrare adeguatamente queste cose. Siamo però convinti che sia giusto dubitare di chi, contro qualunque volontà popolare e senza il necessario consenso, vuol imporre una visione semplicistica della questione, minimizzando i problemi e nascondendo i dati e le informazioni più allarmanti. Noi siamo, per l'appunto, un gruppo di cittadini che, vista la gravità della situazione creatasi nel nostro Paese, ha deciso di mobilitarsi. Ci siamo formalmente costituiti in Comitato e, giorno dopo giorno, senza il patrocinio di nessuno, ci siamo prefissi obiettivi chiari e alla nostra portata. Abbiamo intenzione di far conoscere ai nostri concittadini la realtà dei fatti, anche a dispetto di quanto solennemente assicurato dai nostri amministratori. Quando a essere in gioco è il futuro, non dev'essere ammessa alcuna leggerezza. L'amministrazione Comunale di Sanguinetto, ha di fatto

spalancato le porte alla possibilità che, sul nostro territorio, possa venir costruita una centrale a biomasse di grande dimensione (10MW). Mancano ancora - è vero - le ulteriori necessarie autorizzazioni formali da parte degli organi preposti; tuttavia appare evidente l'intenzione da parte dell'amministrazione di facilitare l'attuazione del progetto (altrimenti pressoché impossibile da imporsi automaticamente nei comuni laddove manchino questi presupposti di disponibilità). Le aziende che hanno proposto di realizzare la centrale a Sanguinetto sono le stesse che si erano viste rifiutare il progetto a Gazzo Veronese prima e a Nogara poi. Durante la campagna elettorale che ha portato il dott. Braga a sedersi sulla poltrona di primo cittadino, non si era mai parlato di un tale progetto. Il fatto che questo genere di impianti rientri tra le tipologie incentivate con sovvenzioni pubbliche non le trasforma automaticamente in idee brillanti o lungimiranti. Tuttavia questi progetti stanno spuntando un po' come funghi su tutto il territorio nazionale, senza che vi sia una precisa programmazione, soprattutto per causa degli ingenti introiti di denaro pubblico che, per i primi anni di funzionamento, vengono garantiti ai costruttori attraverso i cosiddetti "certificati verdi". Esistono già molte altre migliori tecnologie per la produzione di energia cosiddetta "pulita" ottenuta con l'impiego di "fonti rinnovabili". Gli esperti da noi interpellati considerano semplicemente la produzione da incenerimento di biomasse il PEGGIORE dei sistemi possibili. Vi è inoltre, sempre in agguato, il pericolo che questi impianti (di fatto veri e propri inceneritori) vengano presto o tardi convertiti a bruciare rifiuti; e molti sono gli esempi in tal senso già tristemente noti nel nostro Paese. Ci

preoccupiamo dunque. Non ci bastano le dichiarazioni d'intenti di chi ci amministra. Una sana visione dell'ecologia e soprattutto il buonsenso inducono a considerare che i rischi non sempre valgono la posta in gioco. Siamo convinti che non basti indennizzare il nostro Comune per i danni ambientali che andrebbe innegabilmente a subire, anno dopo anno, per decenni di fumi e veleni da inalare tutti quanti, mentre in pochi si spartiscono i proventi che (quelli sì) tossici non sono. Non è possibile accettarlo. Non è ciò per cui questi Signori sono stati votati ed eletti! Noi urgentemente riteniamo che debbano ricredersi, riconsiderare le loro convinzioni o i loro pregiudizi, informarsi adeguatamente e informare correttamente, difendendo e sostenendo l'autentica volontà della popolazione. In pochi mesi, tra non poche ostilità, abbiamo già raccolto più di 1800 firme, con una nostra petizione popolare. In essa si chiede con forza il ritiro della sciagurata delibera che pone le premesse e le basi per la costruzione della centrale. Abbiamo ottenuto ben poco ascolto da parte di coloro che questa centrale ancora la difendono a spada tratta, mostrandosi avvocati di una causa privata su suolo pubblico. Accusano noi di essere di parte... Non ci vergogniamo di essere da quella della gente. Siamo sempre più coesi e motivati, entusiasti dei nostri migliori propositi. L'ignoranza e l'arroganza non possono arginare il legittimo moto d'orgoglio di chi ha deciso di non vendere il futuro dei propri figli e di tutti quanti. Grazie di cuore a chi ci ha aiutato. E sono molti. Grazie a chi, nondimeno, ben presto lo farà.

Michele Sganzerla
Presidente del Comitato per il No a Centrali a biomassa nella Pianura Veronese

Breve riassunto delle puntate precedenti

Nel nostro Comune, o meglio nella nostra zona, dall'anno scorso vi è una forte pressione per la costruzione di una "centrale elettrica a biomasse", in pratica un inceneritore che bruciando paglia e stocchi di mais dovrebbe produrre circa 10MW elettrici (a fronte di circa 35MW termici). Dopo alcuni tentativi andati a vuoto nei comuni limitrofi, le ditte proponenti (Termomeccanica Ecologia insieme ad altre due che dovrebbero fornire il combustibile) pare abbiano trovato terreno favorevole nel nostro Comune.

La nuova amministrazione (eletta a Giugno) ha subito approvato (quasi di nascosto) una convenzione con le ditte proponenti durante il mese di agosto. In pratica, in cambio di € 200.000 annuali come indennizzo per l'impatto ambientale, il Comune concede il suo consenso alla costruzione dell'impianto che sarà sotto l'esclusiva gestione e controllo dei privati suddetti. Visti gli innegabili rischi per la popolazione residente, da parte della cittadinanza è stato costituito un Comitato per opporsi al progetto. Il Comitato, non legato a nessun partito, conta circa 60 iscritti e finora (a partire da ottobre) ha raccolto circa 1800 firme, di cui oltre 1100 a Sanguinetto e il resto nei paesi limitrofi. Al momento, purtroppo, l'amministrazione sembra assolutamente decisa ad andare avanti. E' previsto che a breve (probabilmente dopo le elezioni regionali di marzo) venga indetta la conferenza dei servizi per l'approvazione del progetto. Siamo convinti che arrivati a quella fase l'opposizione diventerà molto difficile. Per questo vorremmo che il Comune ritrasse immediatamente la delibera di appoggio al progetto. In ottobre è stato già realizzato un duplice incontro pubblico (grazie al gruppo Nuovi Orizzonti), ad uno dei quali ha partecipato il dott. Federico Valerio in veste di esperto. La nostra intenzione è di coinvolgere anche la popolazione dei Comuni limitrofi, realizzando anche uno (o più) incontri pubblici nel teatro del paese.



L'IMPATTO AMBIENTALE E SANITARIO DEGLI INCENERITORI DI BIOMASSE

Ovvero quando i filtri filtrano solo la verità

Le cosiddette "centrali a biomassa" stanno diffondendosi a macchia d'olio in tutta la penisola.

Il motivo scatenante è molto semplice. La produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili gode di incentivi statali (certificati verdi) che le rendono enormemente redditizie. Occorre chiedersi però: tutte le tecnologie che sfruttano fonti rinnovabili (solare, eolico, biogas, biomassa) sono davvero egualmente ecologiche?

E' utile a questo proposito ricordare la Direttiva 96/62/CE (recepita in Italia con il D.Lgs. 18 febbraio 2005, n. 59) sulla gestione e qualità dell'aria ambiente dei paesi dell'Unione che, all'Articolo 1 individua tra i suoi obiettivi quello di **"mantenere la qualità dell'aria ambiente, laddove è buona, e migliorarla negli altri casi"**.

Può un impianto come quello proposto per Sanguinetto essere in linea con tale direttiva? Evidentemente no!

Lo svantaggio principale della combustione diretta è infatti l'impatto ambientale: bruciare biomassa (legna, sorgo, mais, ecc.) produce una quantità di inquinanti pericolosi in quantità molto maggiore che bruciando combustibili fossili come il metano e perfino il carbone.

L'inquinante prodotto in maggior quantità sono le polveri fini (dalle PM10 alle nanopolveri), che respirate producono patologie anche mortali. Sono infatti anche responsabili di veicolare elementi cancerogeni come i metalli pesanti.

L'incenerimento di biomassa produce inoltre diossine e altri microinquinanti al pari dell'incenerimento dei rifiuti, anche se in quantità differenziata.

Si possono citare a questo proposito studi nazionali e internazionali, i quali evidenziano i pericoli per la salute derivanti da questi impianti. Di seguito una brevissima carrellata. **Federico Valerio** (chimico ambientale dell'istituto nazionale per la ricerca sul cancro di Genova), conosciuto a Sanguinetto anche per aver partecipato in veste di relatore ad uno degli incontri informativi dello scorso Ottobre, ha sintetizzato i risultati dei principali studi di enti internazionali:

"...Tutti questi studi (...) evidenziano un problema generale delle biomasse: la loro combustione produce, inevitabilmente, numerosi composti tossici e grandi quantità di polveri fini ed ultrafini. La combustione di legna e altre biomasse solide in impianti industriali ad alta efficienza termica e con adeguati trattamenti dei fumi riduce queste

emissioni, ma non le annulla..."

"...le biomasse che saranno usate come combustibile, anche dopo depurazione dei fumi prodotti, provocheranno l'immissione nell'ambiente di quantità non trascurabili di numerosi macro e micro inquinanti (polveri sottili ed ultra sottili, ossidi di azoto, idrocarburi policiclici aromatici, diossine...) con effetti potenzialmente pericolosi per la salute della popolazione esposta..."

Altre informazioni vengono dal **4° Rapporto della Società Britannica di Medicina Ecologica (2008)**:

"... Le emissioni degli inceneritori rappresentano una fonte significativa di



particolati fini, di metalli tossici e di oltre 200 sostanze chimiche organiche, alcune delle quali note come cancerogeni, mutageni ed interferenti endocrini..."

"...Negli inceneritori moderni i dispositivi per l'abbattimento degli inquinanti, in particolare quelli per le diossine e i metalli pesanti, trasferiscono semplicemente il carico inquinante dalle emissioni in atmosfera alle ceneri leggere. Queste sono in gran parte composte da particelle di dimensione minima e possono essere facilmente trasportate dai venti. Costituiscono un pericolo per la salute considerevole e poco conosciuto..."

"... Due grossi studi (...) in America hanno mostrato (...) che l'inquinamento atmosferico dovuto alle polveri fini (PM2,5) causa aumenti nella mortalità per tutte le cause (...). Lo studio ha evidenziato, nelle donne esposte ad alti livelli di particolato fine, aumenti del 76% per la mortalità cardiovascolare e dell'83% per quella cerebrovascolare. Queste polveri fini sono prodotte principalmente da processi di combustione e sono emesse in grandi quantità dagli inceneritori..."

"...I metalli pesanti si accumulano

nell'organismo e sono stati implicati in una serie di problemi emotivi e comportamentali nei bambini, compreso l'autismo, la dislessia, l'iperattività e deficit di attenzione (ADHD), difficoltà nell'apprendimento e delinquenza. Negli adulti sono stati implicati in problemi quali violenza, demenza, depressione e morbo di Parkinson (...)

"... E' noto che alcuni inquinanti chimici come gli idrocarburi poliaromatici (IPA) e i metalli pesanti provocano trasformazioni genetiche rischiose non solo per le generazioni presenti ma anche per quelle future..."

"... Studi epidemiologici condotti su vasta scala hanno evidenziato che nei pressi degli inceneritori si riscontrano tassi più elevati di tumori negli adulti e nei bambini e di difetti alla nascita..."

E gli Stati Uniti? Possiamo a questo scopo citare un progetto di ricerca (costato oltre 500.000\$) della **Environmental Protection Agency, l'ente federale per la protezione dell'ambiente** Questa scrive nel suo "Final Report": il contributo della combustione di Biomasse alla concentrazione delle polveri fini nell'ambiente negli USA):

"Le emissioni di particolato da combustione di biomassa modifica le proprietà dell'atmosfera, (...), e la salute pubblica. Studi precedenti indicano che le polveri emesse dalla combustione di biomasse sono in massima parte di diametro inferiore ai 2 micron (*non rilevabili dalla strumentazione in uso da ARPA in Italia, n.d.r.*), rendendole così inalabili e accumulabili nei polmoni. Alcuni dei componenti delle polveri (...) come gli idrocarburi policiclici aromatici, hanno effetti tossici e cancerogeni se inalati da organismi vivi". "La combustione di biomasse è dimostrato essere una fonte significativa di polveri fini (...)"

Quella riportata sopra è solo una piccola estrazione da articoli scientifici: pagine e pagine potrebbero essere scritte citando scienziati, ricercatori e titoli degli studi. Si tratta di dati veri che contraddicono di netto le false minimizzazioni dei nostri Amministratori che vivono nel mondo di "Alice nel Paese delle Meraviglie".

Cari cittadini, il Comitato non riporta queste citazioni per creare allarmismo inutile, ma solo per informarvi su pericoli reali; chi propone o sponsorizza l'inceneritore di Sanguinetto sicuramente non vi darà mai queste informazioni, e con presunzione negherà la veridicità di questi articoli scientifici. Provate a chiedervi il perché.

L'articolo completo e la bibliografia si possono trovare sul sito: www.nocentrale.wordpress.com

ULTIM'ORA:

SANGUINETTO: FATTO IL PROGETTO CONFEZIONATO IL PACCO: PEGGIO DI UN INCENERITORE

Ovvero: si può morire a norma di legge

Nel progetto preliminare consegnato al Comune, **la dichiarazione dei limiti delle dannosissime DIOSSINE è di gran lunga superiore a quella imposta agli**

inceneritori per rifiuti! Se per gli inceneritori di rifiuti solidi urbani (RSU) è richiesto il rispetto di un limite di 0,1 nanogrammi/m3 (L 133/2005), per gli altri impianti in genere tale limite è addirittura di 10000 ng/m3 (Testo Unico Ambientale)! Ovviamente questo limite assurdo è un'anomalia tutta italiana.

Ad ogni buon conto, cosa hanno dichiarato i nostri onestissimi impiantisti di Termomeccanica? Che rispetteranno il limite dei 10000ng/m3, facendo il favore di stare su

valori 100 volte più bassi, e cioè rispettando un limite di 100 nanogrammi/m3 – cioè 1000 volte il limite di un "onesto"inceneritore di RSU!

Ricordiamo che, come calcolato dal **Prof. Valerio** (<http://federicovalerio.splinder.com>), un inceneritore che rispetti i limiti di legge può emettere giornalmente una quantità di diossina pari alla dose massima giornaliera di 3.600.000 adulti!

LE RAGIONI DEL NO

La Centrale a biomassa in costruzione a Sanguinetto altro non è che un "inceneritore". La tecnologia alla base di questi impianti non è certo da considerarsi all'avanguardia, essendo una tecnologia "vecchia" di trent'anni. La biomassa necessaria per il suo funzionamento è sproporzionata rispetto alla reale disponibilità e dovrebbe pertanto essere importata annullando i benefici della cosiddetta "filiera corta". Per gli stessi motivi, non più di un anno fa, un impianto analogo, era stato bocciato dalla Provincia di Verona, che aveva avanzato dubbi sull'effettiva sostenibilità paventando l'ipotesi di una successiva conversione a inceneritore di rifiuti (CDR). La richiesta di materia prima per alimentare la combustione incentiverebbe la produzione mono-culturale di mais di scarsa qualità, inoltre anziché utilizzare i residui agricoli come "concime naturale" verrebbe incentivato l'utilizzo di concime chimico, con conseguente impoverimento della natura organica dei terreni.

I pericoli per la salute rappresentano un capitolo sul quale la stessa comunità scientifica non trova un unanime accordo. L'emergere di studi di lungo periodo sta tuttavia progressivamente smentendo le tesi meno allarmistiche, di chi afferma cioè che la presenza di impianti di incenerimento non altera il livello di rischio per la salute. I dati da noi ricercati evidenziano invece una

correlazione significativa tale da suggerire la massima prudenza. Parlando di rischi, è bene considerare che esistono altri sistemi già collaudati, anche vicino a noi, che permettono la produzione di energia elettrica minimizzando l'impatto legato alle emissioni inquinanti. E' pertanto assolutamente sconsigliato il ricorso alla tecnologia a combustione diretta di biomasse, dagli esperti ritenuta "la peggiore" come rapporto tra i benefici prodotti e i danni arrecati.

Solamente l'esistenza dei Certificati Verdi (ovvero di sovvenzioni statali pagati da tutti i contribuenti nella bolletta elettrica) consente la sostenibilità economica di questi megainceneritori. I dubbi riguardano la possibilità e la necessità di convertire in futuro tali impianti ai ben più remunerativi impianti per l'incenerimento di rifiuti (CDR), come già avvenuto in diversi casi anche in Italia.

La qualità della vita, in prossimità di questi impianti, è oggettivamente a rischio. Il deprezzamento dei terreni e del valore degli immobili è strettamente collegabile alla presenza di impianti che penalizzano la qualità dell'aria, comportando anche un sensibile aumento del traffico pesante. Saranno migliaia i camion in più che transiteranno per consegnare il combustibile e smaltire le ceneri prodotte.

L'ipotesi di utilizzare l'energia termica residua per creare impianti di teleriscaldamento non

gode di sufficiente credibilità. Infatti ciò comporterebbe la costruzione di costosi impianti di distribuzione e la conversione degli impianti privati, attualmente a metano, e quindi più "puliti". Questi impianti non hanno trovato applicabilità neppure in aree urbane ben più densamente popolate (come città di medie e grandi dimensioni).

Il progetto è stato trattato in maniera superficiale da parte dei nostri amministratori, i quali hanno deciso di ignorare l'opinione della cittadinanza.

Grazie alla preventiva approvazione da parte dell'amministrazione locale, gli organi regionali potrebbero concedere con maggiore facilità il benessere alla fase esecutiva del progetto, e questo nonostante l'opposizione della stragrande maggioranza dei residenti. L'informazione nei confronti dei cittadini è costantemente posticipata. In mancanza del progetto veniva invocata la mancanza di dati oggettivi sui quali discutere. In presenza del progetto si delega ora completamente la questione agli organi regionali, rimandando la discussione e l'informazione ai cittadini ad approvazione avvenuta, cioè quando l'iter del progetto si sarà di fatto concluso, e nessuna opposizione avrà più efficacia.

ALTERNATIVE PULITE: BIOGAS

Esistono alternative pulite e concrete agli inceneritori per produrre energia sfruttando le cosiddette fonti rinnovabili? Certo, e anche non lontano da noi!

E' di questi giorni la presentazione sul quotidiano L'Arena del progetto di un impianto a biogas che verrà realizzato qui vicino, a Salizzole: si tratta di un impianto reale, che porta legittimo guadagno a chi sa investire in strutture integrate nel territorio.

Una sola nota a commento: giustamente l'Arena parla di "maxi-impianto" nonostante si parli di una potenza 10 volte inferiore a quella della centrale prevista a Sanguinetto!

Da **L'Arena** del 2 Gennaio 2010:

Salizzole. Seconda struttura nel Comune che sfrutta sempre più la sua vocazione agricola

Elettricità dal biogas - un altro maxi impianto

di Lidia Morellato

L'azienda «la Collinetta» utilizzerà il mais coltivato nei campi e resti di animali per produrre energia, che in parte sarà rivenduta all'Enel

Secondo impianto biogas per la produzione di energia elettrica in paese, dopo quello avviato nel mese di aprile 2009 dall'azienda agricola Cazzola, nella frazione di Bionde. Anche questo avrà la stessa potenza del primo: 1 megawatt (...). Il nuovo impianto produrrà fino a 24 mila chilowattora al giorno e sarà alimentato da insilato di mais, ovvero il granturco fatto maturare nei silos, autoprodotti dall'azienda e da idrobios, cioè scarti della macellazione animale frantumati e sterilizzati per mezzo di una specie di «digestore» (...). La fermentazione delle materie prime che alimenteranno l'impianto produrrà energia elettrica, che sarà rimessa in rete e venduta all'Enel.

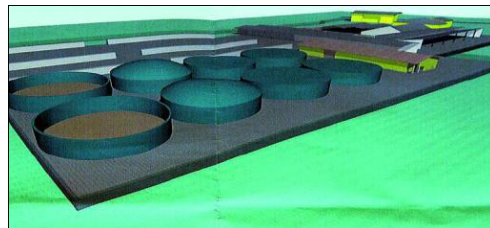
(...) l'iter delle autorizzazioni si è concluso dopo circa un anno dalla richiesta e non abbiamo incontrato nessun tipo di difficoltà», riferisce dice Paolo Minozzi, «la nostra idea è quella di investire in fonti energetiche alternative ed è ormai da tempo che la Regione Veneto sta incentivando l'attivazione di queste strutture. Abbiamo in programma una presentazione pubblica all'avvio dell'impianto... che ha richiesto l'investimento di 4,5 milioni di euro.

(...) riguardo l'insediamento, è arrivato anche il parere favorevole del sindaco: «Penso si tratti di un'opportunità per il territorio, che si aggiunge a quella già presente a Bionde e che non dà alcun

problema», dice il primo cittadino, «e che questa sia la via migliore per produrre energia senza inquinare. Un plauso va alle aziende che investono in questo senso».



Il sindaco di Salizzole Mirko Corrà



COSA E' IL BIOGAS

Il biogas è composto per un 55% circa da metano, per il 35% da anidride carbonica e la frazione rimanente da vapore acqueo e una piccola percentuale di gas traccia. Le materie prime (ad esempio, mais, triticale, letame o liquame) vengono introdotte nei fermentatori dove avviene, appunto, il processo di digestione anaerobica. Tramite tale processo, l'energia presente nelle biomasse viene resa disponibile sotto forma di gas combustibile a base di metano, il biogas. Si tratta di un processo con effetto serra praticamente nullo. Il prodotto finale in uscita dall'impianto risulta essere un materiale organico biologicamente stabile e inodore.

La nazione che maggiormente sta incentivando una produzione di energia dal biogas è la Germania. Si pensi che la sola Germania oggi ha oltre duemila impianti.

I MANOVRATI DEL SÌ

Da quando l'Amministrazione Comunale ha di fatto spalancato le porte alla costruzione della centrale, una cospicua parte dei componenti il nostro Comitato, nonché di molti altri cittadini, assiste ai consigli comunali.

La seduta del 28 dicembre è stata aperta dal Sindaco, dottor Alessandro Braga, con la lettura indisturbata (per 35 minuti) di una lunga comunicazione, durante la quale ha toccato vari temi, tra cui accuse, talvolta pesanti, al nostro Comitato.

Il contenuto della Comunicazione e il successivo svolgimento della seduta hanno segnato chiaramente il nuovo corso che l'Amministrazione ha deciso di intraprendere: vietare la possibilità di rispondere se chiamati in causa o contraddittorio che dir si voglia, ma forse più ampiamente: REPRIMERE LA DEMOCRAZIA.

Il messaggio passato è stato: caro oppositore, chiunque tu sia, di destra, di sinistra, di centro o leghista, puoi replicare o applaudire solo se la pensi come noi, se non lo sei o ti cacciamo fuori o ti denunciamo. Tale trattamento è stato dedicato anche al Presidente del Comitato che pure stava assistendo in silenzio allo spettacolo.

A molti piacerebbe conoscere l'opinione dell'Amministrazione riguardo i "disturbatori di Casaleone", che nel consiglio comunale del 29 ottobre 2009, durante la lettura delle dimissioni dell'assessore Malini, lo hanno interrotto e offeso a più riprese. Come mai non ha chiesto agli stessi di abbandonare l'aula, come minaccia di fare con chi

applaudiva le mozioni avverse la costruzione della centrale? La risposta, non ce la deve dare nessuno! L'abbiamo già avuta. Leggendo il recente "Gattamelata" (il nuovo giornalino a cura dell'Amministrazione Comunale) la stessa persona che ha interrotto il dibattito, ha avuto quasi la metà dello spazio per inveire letteralmente contro il Comitato e i suoi sostenitori.

Speriamo almeno che lo "stimato" editorialista spuntato dal nulla, tale J.P. Santinato, non abbia prestato servizio con soldi pubblici. Di riflesso, anche qui nasce una domanda: con tutti i voti che legittimamente ha preso la lista "Braga Sindaco" alle recenti elezioni, con tutte le persone preparate che annovera, oltre a un Assessore da fuori Paese, anche un amico editorialista doveva andare a cercare, fuori dalle nostre mura? Non c'è nessuno in paese che sostiene questi sprovveduti?

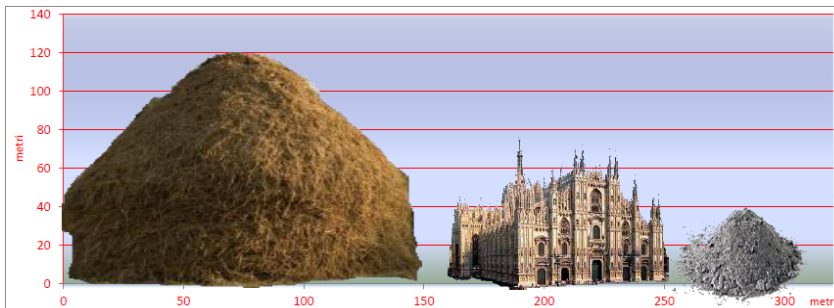
Siamo inoltre meravigliati che il nostro Sindaco, nella sua Comunicazione del 28.12, inviti Minoranze e Comitato del no ad "abbassare i toni", quando la stessa Amministrazione apostrofa il nostro Comitato con termini come: "zoticoni", "rompiscatole", "trogloditi ululanti", oltre che falsare i numeri che ci riguardano, definendoci: "10, 12 zoticoni ululanti"; sono oltre cinquanta i soli fondatori del Comitato, ed ad oggi le firme raccolte sono quasi 1800, delle quali oltre 1000 di nostri concittadini.

Abbiamo piuttosto la conferma che la coppia "Rossignoli-Braga" non capisce più quello

che dice, ma copia semplicemente terminologie in voga nella politica nazionale (abbassare i toni, moderare i termini...), mentre nella pratica arruola chi è esattamente maestro nel fare il contrario.

Nelle ultime settimane abbiamo lungamente frequentato le piazze con i nostri gazebo e riteniamo di avere un termometro dell'opinione pubblica più preciso dei nostri amministratori. Noi siamo stati e rimaniamo tutt'ora tra la gente, proprio come fa il Sindaco di Verona, Flavio Tosi, al quale il nostro Braga ha voluto richiamarsi in campagna elettorale. Ma a differenza del suo collega, già a pochi giorni dalle avvenute elezioni, si è rinchiuso nelle sale del Castello assieme al sindaco di fatto: Rossignoli.

Pensiamo infine sia doveroso dare la nostra opinione anche riguardo l'ex assessore Malini, dimessosi dalla carica proprio perché contrario alla Centrale. Egli è stato più volte accusato, dalla coppia Rossignoli-Braga, di tradimento e di aver inizialmente sostenuto il progetto alla Centrale. Siamo andati a controllare i dati delle recenti elezioni, e possiamo dire che la coppia Rossignoli-Braga amministra il paese grazie ai consensi raccolti dal Malini: le preferenze personali ricevute dall'Assessore dimissionario erano distribuite non solo nella frazione di Venera, ma anche nelle altre sezioni, mentre il sig. Rossignoli nelle 3 sezioni di Sanguinetto capoluogo non ha ottenuto *nessuna* preferenza.



Per approfondire i punti trattati potete consultare i seguenti riferimenti pubblicati sul nostro Blog: www.nocentrale.wordpress.com

- L'impatto ambientale e sanitario degli inceneritori di biomasse
- L'inceneritore e' veramente tecnologia d'avanguardia?
- Insufficienza di biomassa e bocciatura della Provincia
- Balle di Paglia
- Centrale a biomasse di Cutro autorizzata al CDR
- L'inceneritore valorizza l'agricoltura?
- Alternative pulite: il biogas

CURIOSITA'

Quanta paglia serve, ogni stagione, per alimentare la centrale?

Quanta cenere pesante (da smaltire) viene prodotta?

Quali sono le dimensioni rispetto il Duomo di Milano?

Sapevi che...

lo stesso tipo di impianto, proposto ora a Sanguinetto, presentato per Nogara un anno fa, è già stato BOCCIATO dalla PROVINCIA DI VERONA, che ha espresso contrarietà «ad iniziative estemporanee volte alla costruzione di impianti di combustione di materiale organico di dimensioni come quello in oggetto ed al di fuori di qualsiasi programmazione regionale e provinciale». Tenuto anche conto «di una molto probabile futura riconversione dell'impianto per la combustione di altri materiali in contrasto con quanto previsto dal Piano provinciale dei rifiuti». Prov. di Verona - Deliberazione dell'11 febbraio 2009.

Prossimi appuntamenti:

- **28 Gennaio:** ti aspettiamo a **Casaleone** (alle ore 21 presso l'auditorium delle scuole medie) a un incontro informativo con la partecipazione del **prof. Gianni Tamino** (Università di Padova)

- **1 Febbraio:** ti segnaliamo a **Cerea** (alle ore 21 presso l'auditorium di via C. Battisti) l'assemblea informativa per la cittadinanza sulla centrale di Sanguinetto promossa dall'Amministrazione comunale di Cerea

IL COMITATO NON E' LEGATO A PARTITI POLITICI E NON HA FINI DI LUCRO: SOSTIENICI!

Vuoi contattarci?

Vai sul sito: www.nocentrale.wordpress.com

oppure manda un e-mail a: comitato.no.inceneritori@gmail.com

Vuoi aiutarci economicamente? Fai un versamento su **IBAN: IT 81 K 08448 59780 011009006545**